

CONSIGLIO COMUNALE DEL 2 AGOSTO 2011
SINTESI GIORNALISTICA DELLA SEDUTA
(IL PROCESSO VERBALE DELLA SEDUTA E' AGLI ATTI DELLA
SEGRETERIA DEL CONSIGLIO COMUNALE)

Il Consiglio comunale, presieduto da Raimondo Pasquino, si è riunito oggi nella sede di via Verdi per la seduta monotematica dedicata al tema dei rifiuti. All'appello iniziale erano presenti 33 consiglieri.

Appello iniziale:

Sindaco: Luigi de Magistris: presente;

Addio Gennaro: assente;

Attanasio Carmine: presente;

Beatrice Amalia: presente;

Borriello Antonio: presente;

Borriello Ciro: assente;

Caiazzo Teresa: assente;

Capasso Elpidio: presente;

Castiello Gennaro: assente;

Coccia Elena: presente;

Crocetta Antonio: presente;

Esposito Aniello: assente;

Esposito Gennaro: assente;

Esposito Luigi: presente;

Fellico Antonio: assente;

Fiola Ciro: presente;

Formisano Giovanni: presente

Frezza Fulvio: presente

Fucito Alessandro: assente;

Gallotto Vincenzo: presente;

Grimaldi Amodio: presente;

Guangi Salvatore: presente;

Iannello Carlo: presente;

Lanzotti Stanislao: assente;

Lebro David: presente;

Lettieri Gianni: presente;

Lorenzi Maria: presente;

Luongo Antonio: presente;

Madonna Salvatore: assente;

Mansueto Marco: assente;

Maurino Arnaldo: presente;

Molisso Simona: presente;

Moretto Vincenzo: presente;

Moxedano Francesco: presente;

Mundo Gabriele: assente;

Nonno Marco: presente;

Pace Salvatore: assente;

Palmieri Domenico: assente;

Pasquino Raimondo: presente;

Rinaldi Pietro: assente;

Russo Marco: presente;
Santoro Andrea: assente;
Schiano Carmine: presente;
Sgambati Carmine: presente;
Troncone Gaetano: presente;
Varriale Vincenzo: presente;
Vasquez Vittorio: presente;
Vernetti Francesco: presente;
Zimbaldi Luigi: presente.

In apertura di seduta - trasmessa in diretta streaming audio sul sito del Comune (www.comune.napoli.it) e su quelli del Sindaco Luigi de Magistris (www.sindacopernapoli.it; www.luigidemagistris.it) il Sindaco ha chiesto la parola per commemorare il giornalista napoletano Giuseppe D'Avanzo e il 31° anniversario della strage di Bologna.

“Signor Presidente, signori Consiglieri prima di iniziare i lavori odierni del Consiglio comunale, mi preme ricordare la scomparsa avvenuta sabato pomeriggio del giornalista Giuseppe D'Avanzo. Ci tengo particolarmente non solo per la sua origine napoletana, ma perché uno dei temi fondamentali della democrazia è quello relativo al rapporto che deve intercorrere fra potere politico e informazione, cartina di tornasole della potenzialità democratica e liberale di un Paese. Ci tengo poi perché proprio oggi ricorre il trentunesimo anniversario della strage di Bologna, quella strage che vide nel 1980 la morte di 85 persone e il ferimento di oltre 200. Una strage su cui grava il peso di una verità mai raggiunta, su cui si addensa l'ombra del depistaggio anche istituzionale portato avanti per anni in sfregio della sofferenza dei familiari delle vittime. Quella stessa sofferenza dura ancora oggi per la mancata abrogazione del segreto di Stato. Un segreto quest'ultimo che nega verità e giustizia al Paese intero e che macchia di colpa lo Stato medesimo, come ricordato dai tanti libri e interventi scritti da molteplici giornalisti nel tentativo di illuminare quella pagina tragica e oscura della nostra storia. C'è quindi un legame ideale tra ciò che oggi ricordiamo, la strage di Bologna e la figura di Giuseppe D'Avanzo. Una democrazia compiuta e moderna, infatti, vede nell'attività indipendente dell'informazione una forma preziosa di controllo sul potere politico e delle istituzioni, che non possono in alcun modo essere considerati immuni allo sguardo critico dei cittadini a cui sono chiamati a dar conto di sé e del proprio operato. Anche e soprattutto quando il potere politico è chiamato a governare a livello nazionale e locale, anche e soprattutto quando deve rispondere, come nel caso di Bologna e per quanto riguarda lo Stato alla richiesta di verità e giustizia mai appagati. Informazione libera è lo strumento che consente questo controllo e questa ricerca, l'informazione libera è la garanzia perché questo controllo e questa ricerca si realizzino. Un'informazione così concepita come ricerca della verità che è scomoda per rappresentante politico istituzionale è inoltre un elemento di formazione sociale e civile prezioso per quanti aspirano a garantire una società fondata sulle coscienze vive, autonome, critiche. Giuseppe D'Avanzo ha declinato la sua attività seguendo questi principi, contribuendo a rendere l'intero paese più consapevole e il potere politico più forte, almeno quello che non teme il controllo perché opera senza ombre di nessun genere, non dimenticando, ovviamente l'apporto positivo che ha dato all'informazione, la stessa che in questi anni in alcuni casi purtroppo spesso è stata affetta, come direbbe Calamandrei, dalla sindrome dell'agorafobia scegliendo di censurarsi prima ancora di essere censurato dal potere, garantendosi l'autoconservazione opportunistica. In questo modo D'Avanzo ha reso un proprio personale importante contributo al miglioramento del sistema democratico. Le sue inchieste di denuncia dei mali nazionali, compresa la deviazione e la corruzione dell'istituzione e del potere, i libri, gli articoli dedicati al tema della mafia e della sua infiltrazione istituzionale, sempre trattati con lo scrupolo tipico delle personalità curiose e vivaci, sono un'eredità preziosa per noi tutti.

Per questo, per la sua morte, dunque soffre Napoli ma anche l'Italia intera, in particolare quella società civile mobilitata nella lotta al crimine e che non considera il potere politico schermato dallo sguardo critico e vigile di chi lo ha delegato di rappresentarlo e perciò ha il diritto di giudicarlo. Un saluto poi personale al fratello Antonio, che ho avuto modo di conoscere, Consigliere di municipalità per l'Arenella per Italia dei Valori, e ai familiari tutti il cordoglio mio personale e di tutta la Giunta”.

Il consigliere Vasquez ha ricordato la scomparsa di Wanda Spoto, presidente regionale della Lega delle cooperative e vice presidente nazionale dell'organismo cooperativo.

Il Presidente Pasquino ha invece dedicato il ricordo suo personale e dell'intero Consiglio alle vittime dell'attentato di Oslo e dell'isola di Utoia del 22 luglio in Norvegia, definendolo “un vile atto terroristico che ci ha scosso e lasciato sgomenti, oltre che per la sua gravità, anche per le ragioni che hanno armato la mano

dell'attentatore. L'autore di questa tragedia è un giovane cittadino norvegese di 32 anni, che ha giustificato il suo atto terroristico adducendo motivazioni di carattere sociale e ideologiche. La tragedia norvegese, le cui ragioni pare siano riconducibili a aspetti di carattere socio – economico oltre che geopolitica interni, deve costituire un grido di allarme per tutti i Paesi, soprattutto quelli europei interessati da massicci fenomeni di emigrazione, aprendo una riflessione sulle cause che danno origine a simili e estreme manifestazioni di intolleranza che nulla hanno a che fare con la politica di solidarietà verso le popolazioni del sud del mondo che dovrebbe caratterizzare l'impegno dei governi europei.

Vorrei ricordare anche il militare ucciso in Afghanistan. La notizia della scomparsa del caporalmaggiore David Tobini ucciso in uno scontro a fuoco ha profondamente commosso tutti noi, una commozione che si rinnova ogni qualvolta uno dei nostri soldati impegnati nelle missioni umanitarie di pace all'estero rimane coinvolto in simili atti. David Tobini aveva festeggiato il suo ventottesimo compleanno appena due giorni prima del tragico evento avvenuto all'alba di lunedì 25 luglio. Era originario di Roma e era in forza al 183esimo reggimento paracadutisti della caserma Nembo di Pistoia. Con la morte del caporalmaggiore la perdita di vite umane che il nostro Paese ha pagato è salita a 41. Il tributo più alto lo paga il Sud, dove i giovani molto spesso decidono di diventare servitori dello Stato. Giovani soldati che con coraggio, valore e consapevolezza partecipano a missioni che in taluni casi presentano rischi altissimi, finanche al costo della loro stessa vita, come nel caso del giovane soldato ucciso lunedì. Alla famiglia del militare va il nostro pensiero, la nostra profonda gratitudine.

Infine un pensiero va rivolto anche ai due militari rimasti feriti nello scontro a fuoco di lunedì, ai quali tutti noi auguriamo una pronta guarigione.

Anche la scomparsa di Silvia Croce, avvenuta venerdì scorso, segna una grande perdita per il mondo della cultura partenopeo e in generale per la città di Napoli dove ella risiedeva nella casa paterna. Figlia del filosofo abruzzese Benedetto Croce, si è contraddistinta nella sua vita per l'impegno profuso nella tutela del patrimonio musicale e librario dell'istituto filosofico del Suor Orsola Benincasa. Nel '90 si rese protagonista della battaglia per la restituzione dei locali di Palazzo Reale occupati a quel tempo dai gruppi politici regionali affinché venissero destinati per la conservazione dell'inestimabile patrimonio librario, scongiurando in questo modo il trasferimento della biblioteca nazionale.

Una vita, quella di Silvia Croce, spesa in difesa dei diritti civili e nel tutela del patrimonio ambientale, sempre vigile, mente pronta nel denunciare i tanti casi di speculazione edilizia che negli anni '80 hanno deturpato e stravolto l'aspetto paesaggistico della città di Napoli. La sua morte rappresenta la perdita di un importante pezzo di storia e di cultura che ha caratterizzato Napoli negli ultimi 50 anni. A conclusione di queste mie commemorazioni consentitemi di ricordare anch'io, come ha fatto il Sindaco, l'amico Giuseppe D'Avanzo che ho avuto il privilegio di avere all'Università come compagno di studi, ma anche come atleta del Cus quando io ne ero responsabile. Un atleta leale, un atleta che già dimostrava nei suoi primi anni di impegno accademico quella che poi sarebbe stata la sua vita da professionista. Quindi ne condivido in pieno la figura tracciata dal Sindaco, ma volevo fare questo ricordo mio personale perché mi ha molto addolorato la sua scomparsa”.

Dopo che il consigliere Moretto ha dedicato il suo ricordo al papà David Tobini e a tutte le vittime italiane delle missioni all'estero, il Consiglio ha osservato un minuto di raccoglimento.

L'Assessore all'Ambiente, Tommaso Sodano, ha quindi preso la parola per la relazione sulla situazione dei rifiuti in città.

“Grazie per questa opportunità di una seduta monotematica sul tema dei rifiuti che ci consente di poter aprire una discussione sulle iniziative che abbiamo già messo in campo come Giunta e sulle altre che sono in itinere. Io voglio ricordare in apertura, perché spesso su questo punto c'è un po' di confusione sui ruoli, qual è il ruolo dell'Amministrazione Comunale rispetto al tema dei rifiuti alla normativa vigente. Noi dovremmo occuparci esclusivamente dell'organizzazione, della raccolta e del piano per la raccolta differenziata e solo delle iniziative connesse alla raccolta differenziata, quindi soltanto alla realizzazione delle isole ecologiche e alla migliore organizzazione aziendale dell'azienda di igiene urbana del Comune, l'ASIA.

Noi dal primo momento abbiamo inteso, considerato la perdurante emergenza che va avanti dal febbraio del 1994, all'atto dell'insediamento del Sindaco de Magistris e della Giunta, avevamo oltre 1.500 tonnellate di rifiuti per le strade di Napoli. Quindi chiaramente abbiamo dovuto affrontare nell'immediato ancora una volta il tema della rimozione dei rifiuti dalle strade di Napoli, dovendo fare i conti con un sistema impiantistico che presenta dei deficit strutturali da anni, con l'assenza di qualsiasi impianto per il trattamento della frazione umida dei rifiuti che come si sa rappresentano oltre il 30% della composizione dei rifiuti dal punto di vista merceologico in Italia, nella città di Napoli superano il 35%, nel periodo estivo raggiungono il 40%. Il 40% del problema, quindi, è composto da frazione umida dei rifiuti e non ci sono impianti di

compostaggio in tutta la Regione Campania, se si esclude la recente inaugurazione di un digestore anaerobico a Salerno e di un piccolo impianto in Provincia di Avellino, nel comune di Teora.

In questo quadro, chiaramente, affrontare il tema della rimozione dei rifiuti dalle strade era negli anni passati, e lo è stato per noi in questa prima fase, molto complesso, perché chiaramente nel momento in cui c'è la raccolta la competenza passa all'Amministrazione Provinciale e alla società Provinciale che deve mettere a disposizione gli impianti dove conferire i prodotti, i rifiuti, e quando non c'è spazio all'interno degli impianti nel territorio provinciale è la Regione con un ufficio, che è l'ufficio flussi, - che continua a presentare dei delle incognite rispetto alla trasparenza con cui questi flussi vengono definiti - a decidere i luoghi dove conferire. Chiaramente questo costringe Napoli, ma soprattutto anche gli altri comuni della Provincia di Napoli, soprattutto i grossi comuni, a dover convivere con i rifiuti per le strade di Napoli. Noi non ci siamo rassegnati e non ci rassegheremo mai all'idea che Napoli debba convivere con i cumuli di immondizia per le strade, ed è il motivo per cui già il 16 giugno, dopo tre giorni dall'insediamento della Giunta Comunale, abbiamo approvato la prima delibera, la delibera 739, che ha definito innanzitutto l'estensione della raccolta differenziata porta a porta a partire dai primi di settembre per altri 140 mila cittadini napoletani. Questo per poter raggiungere e superare i 325 mila abitanti a partire dal mese di settembre, e insieme con questa delibera il Sindaco successivamente ha emanato delle ordinanze nella stessa settimana che hanno previsto l'apertura di un primo sito di trasfenza in Via Breccie, l'ex ICM, dove c'è il deposito di ASIA, per consentire appunto una migliore organizzazione e poter in qualche modo rendere più efficiente il sistema di raccolta attraverso anche un sito di trasfenza.

Voglio ricordare che, perché lo fanno spesso anche le altre istituzioni, spesso lo si fa sulla stampa, il 4 di gennaio del 2011, quindi con la vecchia Giunta, fu sottoscritto a Palazzo Chigi un protocollo che prevedeva una serie di compiti e impegni per tutte le altre istituzioni, e l'unico impegno che ricadeva sul Comune di Napoli era la realizzazione di un sito di trasfenza, cosa che durante i sei mesi dalla Giunta precedente non era stato realizzato. Noi l'abbiamo aperto ed è funzionante e ci sta dando una mano a raggiungere già dei primi risultati dalla metà di giugno. Non soddisfatti e preoccupati per il perdurare dell'emergenza, abbiamo successivamente, con una seconda ordinanza del Sindaco, individuato un secondo sito che è il sito di Via Brin, un capannone industriale, l'ex autoparco del Comune di Napoli, in cui dovremmo avere una trasfenza e anche un'organizzazione con una macchina, una rotoimballatrice, per consentire, come dirò più avanti, la possibilità di organizzare e rendere ancora più efficiente il sistema di trasferimento dei rifiuti dalla città di Napoli verso l'esterno, inteso sia come verso le altre Regioni sia verso gli altri Paesi Europei.

Su questo sito di Via Brin, è stato per noi una sorpresa, abbiamo trovato all'interno degli immigrati in condizioni disumane di trattamento e questo ha reso più difficile l'operazione di organizzazione di quel sito, e abbiamo dovuto provvedere al trasferimento degli immigrati in strutture idonee, sia case famiglie sia strutture messe a disposizione dal Comune di Napoli con dei lavori straordinari che abbiamo dovuto realizzare per appunto garantire condizioni dignitose per gli immigrati. Da stamattina dovrebbe essere completata, sono in corso le ultime operazioni, l'operazione di sgombero, poi si parte con la disinfestazione e poi ci saranno i lavori di sistemazione di questo impianto.

Insieme a questo, dicevo, noi pensiamo che proprio per quello che dicevo prima non bisogna rassegnarsi ad un'idea di una città costretta a convivere con i rifiuti, e quindi continuiamo a lavorare sul doppio binario: affrontare le criticità, l'emergenza di pulire le strade, e nello stesso tempo cominciare a progettare il futuro. Progettare il futuro significa fare la raccolta differenziata ed estenderla gradualmente all'intera città con le risorse disponibili. Ripeto, abbiamo già fatto un bando, l'ASIA ha già pubblicato il bando di gara per la consegna dei mezzi e delle attrezzature che occorrono per l'estensione del porta a porta nei giorni scorsi, la gara dovrà consegnare autoveicoli e attrezzature per il 5 di settembre, da settembre, quindi, partirà, con un cronoprogramma che abbiamo reso già noto, questa raccolta porta a porta.

La settimana scorsa, un lavoro di alcune settimane che abbiamo avuto con il Ministero dell'Ambiente con una grande disponibilità del Ministero tutto e del Ministro Prestigiacomo in particolare, abbiamo chiuso un importante protocollo per estendere, a partire dal gennaio del 2012, per una questione di bilancio perché il Ministero avrà capienza a partire dal gennaio del 2012, non avendo residui sui fondi per la raccolta differenziata per l'anno in corso, quindi solo per questa motivazione, ma noi siamo pronti per partire. C'è già il programma, abbiamo distribuito il piano a tutti i Consiglieri, e magari eventualmente nel corso del dibattito, se ci sono punti particolari da affrontare, lo potremo fare, e potrò rispondere eventualmente in replica. Dicevo, con questo protocollo e con il finanziamento Ministero dell'Ambiente e il sostegno del CONAI, che negli anni scorsi aveva investito nella città di Napoli molte delle risorse provenienti dal recupero degli imballaggi ma con moltissime criticità e con una diffidenza a tornare a Napoli, grazie alla bontà e alla qualità anche delle proposte che abbiamo avanzato, abbiamo avuto questa disponibilità e quindi

c'è la possibilità di raggiungere 500 mila abitanti. Questo chiaramente non ci soddisfa, perché nel frattempo nella città c'è una straordinaria voglia di partecipazione, ci sono associazioni di volontariato che stanno facendo il giro del mondo, giovani e meno giovani che si sono autorganizzati, che ripuliscono le strade, le piazze, tanti gruppi che su base volontaria hanno dato la disponibilità, vogliono fare la raccolta differenziata anche in quelle aree dove non riusciremo a farlo con l'organizzazione strutturale per mancanza di fondi. Quindi non ci siamo rassegnati, sempre con l'ordinanza del Sindaco del 19 di giugno abbiamo comunque allestito quindici piazze, quindici isole ecologiche mobili che stanno girando con un gazebo dell'ASIA che fa campagna informativa e che a nostro avviso andrà ancora ulteriormente potenziato quando avremo l'estensione del porta a porta prima, a 300 mila abitanti e poi a 500 mila, queste isole ecologiche saranno potenziate nelle aree in cui non è ancora partito il porta a porta. Ma noi, ripeto, pensiamo - e questo è un altro dei punti importanti che sono alla base poi della successiva firma del protocollo di intesa con le altre istituzioni e anche degli incontri che il Sindaco ha avuto e l'interlocuzione che il Sindaco ha avuto direttamente con la Presidenza del Consiglio dei Ministri, con il Ministro degli Affari Regionali Fitto - di riuscire a sbloccare dei fondi che sono indispensabili per poter organizzare un moderno sistema di raccolta dei rifiuti e un'impiantistica necessaria per affrontare appunto le criticità e superarle in modo definito e strutturale.

Voi sapete che, e l'ha ribadito il Sindaco più volte, non abbiamo chiesto un centesimo in aggiunta a quelle risorse che sono già disponibili, perché i soldi ce ne sono e ce ne sono tanti che vanno però spesi e vanno però sbloccati perché attualmente c'è una quota, la quota europea, i fondi Por, i 145 milioni, che sono ancora bloccati in sede comunitaria perché il piano regionale non ha ancora superato le perplessità, le criticità che erano state evidenziate dalla Commissione Europea. Questo è uno dei motivi per cui noi abbiamo chiesto di poter, anche in sede europea, avere uno stralcio della quota parte destinata al Comune di Napoli relativa all'impiantistica a supporto della raccolta differenziata, quindi isole ecologiche e impianti di compostaggio, che possono essere appunto finanziate con quella misura dei fondi Por. Oltre a questi fondi Por, abbiamo 150 milioni di euro legati alla Legge 1 del 2011, che sono fondi per le aree sottosviluppate già destinate alla Regione Campania che, ripeto, sono bloccati in quanto la Regione ha raggiunto il tetto del Patto di Stabilità e quindi non può impegnare queste risorse, ed è il motivo per cui abbiamo chiesto di poterle utilizzare direttamente. Avrete ascoltato, l'abbiamo detto in più occasioni, che noi chiediamo appunto che il Comune di Napoli possa essere individuato come soggetto intermedio che possa accedere direttamente ai fondi nazionali, ai fondi Fas e ai fondi europei, in questo momento dando anche una mano al sistema nel suo complesso liberando la possibilità per la Regione o anche per gli altri Comuni più grandi. Infatti non abbiamo fatto una richiesta solo per il Comune di Napoli, perché se passa questo principio che noi richiediamo fondamentale in una fase in cui non è stato ancora affrontato alla radice il tema del Patto di Stabilità, questa può essere una modalità che tutte le città capoluogo, come i Comuni più grandi almeno da 100 mila abitanti in su, possano accedere direttamente alla ripartizione dei fondi e alla spesa diretta in questo modo, liberando risorse ed energie per potenziare il sistema impiantistico di cui la Regione Campania ha bisogno.

Dicevo prima, noi avremmo potuto fermarci a questo perché questa è la competenza, ma a noi non sfugge che c'è un tale deficit impiantistico in Regione Campania che noi ci saremo trovati ancora per i prossimi mesi con le migliaia di tonnellate di rifiuti per terra, perché tutti gli impianti, e non voglio entrare nel merito della qualità degli impianti, insomma è una polemica antica rispetto al vecchio piano regionale dei rifiuti, al sistema fatto su inceneritori, impianti CDR, poi STIR, che non hanno mai funzionato in modo adeguato, ma questi impianti per poter essere ammodernati hanno bisogno di essere svuotati. Per poterli svuotare ci sarebbe bisogno di volumi enormi, oltre 100 mila tonnellate di rifiuti che in questo momento bloccano gli impianti STIR e continuamente rischiano di paralizzare l'intero sistema della raccolta non solo nel Comune di Napoli ma in tutta la Provincia. Sicuramente, e molto spesso ormai, sono alla saturazione anche gli impianti a Salerno e nella città di Avellino e Benevento, e quindi in questo quadro chiaramente ci sarebbe bisogno di volumi che al momento non sono arrivati per l'effetto del decreto legislativo, la sentenza del Tar prima, il decreto legislativo successivamente, il Consiglio di Stato successivamente ancora, ma fino al 31 di agosto, con la vigenza del decreto, le uniche Regioni che hanno dato disponibilità ad accogliere i rifiuti della Regione Campania sono l'Emilia, la Toscana e la Liguria per quantitativi complessivamente che non arrivano alle 30 mila tonnellate di rifiuti. Quindi, ampiamente al di sotto del fabbisogno fisiologico per svuotare gli impianti e per poter realizzare quegli ammodernamenti, di cui più volte il legislatore si era occupato, degli impianti STIR, e quindi la possibilità di stabilizzare la frazione organica e renderla appunto come un compost fuori specifico con il codice 190503 che è un codice che sostanzialmente consente anche la

ricomposizione morfologica o la individuazione di cave che comunque vanno impermeabilizzate e potrebbero accogliere appunto questa frazione merceologica.

Chiaramente siccome questa è una storia che va avanti da troppi anni e al momento, la disponibilità all'interno della Regione Campania perché le discariche campane oramai sono quasi all'esaurimento, c'è un residuo solo nella Provincia di Caserta e nella Provincia di Avellino, e chiaramente in queste Province è scattato un meccanismo di difesa del proprio territorio, con la preoccupazione che perdurando o in assenza di una programmazione di una pianificazione definitiva possano a breve riempirsi, occupare interamente i volumi ancora disponibili e quindi andare in emergenza anche le altre Province. Questo è il motivo per cui c'è una sorta di resistenza, oltre probabilmente anche a un'assenza di una chiarezza nella pianificazione Regionale, che non ha consentito appunto di superare le difficoltà di cui parlavo un attimo fa. Quindi in questo quadro, dicevo, noi non abbiamo fatto come chi ci ha preceduto nel senso di limitarci alla semplice raccolta dei rifiuti, e ad un certo punto quando la Provincia non ci dava il flusso, non ci indicava il luogo dove depositare rifiuti, i rifiuti rimanevano per le strade di Napoli e sono rimasti così per anni; siccome noi pensiamo che questa è la preconditione per poter mettere in campo tutte le azioni che la Giunta de Magistris ha in campo in termini di cultura, turismo, rilancio produttivo della città, un rilancio di una vivibilità nel nostro territorio, chiaramente non possiamo aspettare che altri fanno in poche settimane quello che non si è fatto in anni ed è il motivo per cui abbiamo scelto la strada, ripeto, andando insomma anche oltre quelle che sono le competenze normative, la scelta del trasferimento dei rifiuti verso Paesi stranieri. E lo dico perché credo che sarà sicuramente argomento del dibattito di stamattina, andrà in Paesi stranieri verso impianti che hanno bisogno di rifiuti per alimentare i propri inceneritori e lo dice uno che è contrario agli inceneritori da sempre ed è contrario all'inceneritore nella città di Napoli come è contraria l'intera Giunta Comunale a guida de Magistris, io credo che in questo ci sono due considerazioni da fare: uno, il fatto stesso che in Europa ci siano inceneritori che hanno fame di rifiuti, è la dimostrazione di una programmazione sbagliata negli anni passati che ha portato a costruire molti impianti che non tenevano conto dell'evoluzione naturale che in tutti i Paesi si stava producendo in termini di sensibilità ambientale e di una esigenza imposta anche dalle direttive europee nella gerarchia dei rifiuti che indicano esattamente quali sono le azioni da svolgere, che innanzitutto prevede la riduzione a monte, quindi la prevenzione, la riduzione e la produzione dei rifiuti, la raccolta differenziata e il riutilizzo e il riciclo e il riuso delle merci, e solo per la frazione terminale ci si pone il problema del recupero. Questo perché il recupero può essere fatto con recupero energetico con l'incenerimento o con recupero dei materiali che hanno a nostro avviso una maggiore capacità anche di tipo energetico, contribuendo nettamente a quello che è il contributo che ogni Amministrazione deve dare rispetto al tema globale dei cambiamenti climatici. Quindi io credo che in questo momento, e per una fase di transizione, noi non pensiamo che la strategia dell'Amministrazione Comunale di Napoli o delle altre istituzioni, Provincia e Regione, debba essere quella di ipotizzare un trasferimento del problema nel tempo e nello spazio portando i rifiuti all'Estero, c'è una transizione che va governata, una transizione che prevede per la città di Napoli una serie di impianti che puntano innanzitutto ad intercettare quel 40% di frazione umida di cui parlavo prima, e in aggiunta a questo noi pensiamo insieme alle isole ecologiche di avere in città, con la collaborazione del mondo imprenditoriale, del mondo industriale, possibilità anche di attivare project financing per realizzare impianti di selezioni meccaniche e impianti di trattamento dei rifiuti a freddo. C'è una differenza di tipo strategico tra chi prevede che i rifiuti vanno inceneriti e chi prevede che i rifiuti possano essere trattati e recuperare materia attraverso un trattamento a freddo. Noi abbiamo scelto la strada del freddo ed è il motivo per cui per poterlo fare oggi abbiamo bisogno di una fase di transizione. Una fase di transizione che chiaramente avrà un tempo, che è il tempo necessario per realizzare gli impianti che sicuramente richiederanno mesi o un anno minimo, tenuto conto dei tempi e dello sblocco dei fondi che non dipende solo dalla volontà di questa Amministrazione.

Certo, più in fretta riusciremo a liberare risorse e meglio sarà, e questo, ripeto, è il motivo per cui io saluto con particolare attenzione e interesse la firma del protocollo che segna l'impegno di Governo, Regione, Provincia e Comune per sbloccare e dare una linea prioritaria per accelerare e per consegnare direttamente all'Amministrazione Comunale le risorse necessarie per attivare in proprio la realizzazione di impianti. Ci sono una serie di relazioni con il mondo imprenditoriale per avere nell'immediato la disponibilità di realizzare impianti che per noi sono fondamentali, come appunto quelli per la frazione umida, c'è appunto questa fase di transizione perché noi abbiamo bisogno di avere le strade pulite, la città pulita e un tempo utile per programmare ed organizzare in modo corretto e adeguato una raccolta differenziata porta a porta, perché ogni volta che c'è una criticità, c'è un calo nella raccolta differenziata, come è avvenuto anche nell'ultimo mese rispetto al mese precedente. Voglio dire anche, e mi rivolgo anche al mondo dell'informazione, che nei giorni scorsi c'è stata un'informazione che in qualche modo ha creato l'allarme rispetto ad un calo nella

raccolta differenziata nella città di Napoli. Allora la raccolta differenziata la si deve guardare in un tempo, e per poter cominciare a vedere gli effetti di questa Amministrazione noi dobbiamo guardare al 2012, perché i primi effetti dell'azione della Giunta de Magistris saranno dal mese di settembre in poi, quando partirà il nostro porta a porta, e quello che è avvenuto fino ad oggi è l'effetto di una situazione disastrosa che abbiamo ereditato per le cose che dicevo prima, ma anche per una condizione di grande difficoltà che viveva l'azienda di igiene urbana.

Abbiamo trovato un'azienda con 2.300 dipendenti dei quali 300 dipendenti sono ultrasessantenni, ce ne sono 150 con ridotte capacità lavorative, abbiamo una situazione del parco macchine anche essa disastrosa con il 60% del parco macchine che è bloccato negli autoparchi perché non veniva pagata la manutenzione da alcuni anni, e quindi erano sospesi e sono sospesi, li stiamo riattivando dopo l'approvazione di ingenti finanziamenti che abbiamo fatto con l'Amministrazione Comunale nei confronti dell'ASIA, con la ricapitalizzazione di 43 milioni di euro con uno sblocco di un credito con le banche. Questo darà denaro fresco che consente di nuovo di rimettere in circolo da un lato bandi, acquisti e noleggi di macchine di cui ha bisogno una moderna azienda, dall'altro lato attraverso anche un'operazione che abbiamo appena avviato con le organizzazioni sindacali e con l'INPS per favorire l'esodo degli ultrasessantenni e potere in questo modo anche rinnovare e ringiovanire l'azienda. Su questo abbiamo chiesto al Presidente del Consiglio Berlusconi anche la possibilità che è tema che riguarda non solo l'ASIA, ma riguarda in generale il Comune e tutte le partecipate con 4 mila dipendenti su 20 mila che sono tra i 60 e i 65 anni, un'operazione che avrebbe un corso da 195 milioni di euro, chiaramente ci rendiamo conto che non è possibile averli tutti e subito ma, almeno, essere autorizzati per poter avviare questo percorso consentirebbe di ridurre i costi di gestione delle aziende del Comune di Napoli e nello stesso tempo avviare un'opera di profondo rinnovamento che è necessario per una moderna organizzazione aziendale come quella che vogliamo mettere in campo.

Quindi dicevo con l'ASIA, nelle condizioni in cui l'abbiamo trovata, abbiamo fatto le operazioni radicali azzerando il Consiglio di Amministrazione, nominando Presidente Raphael Rossi, con un'esperienza dei maggiori esperti del settore nel nostro Paese, con la nomina di Raffaele Del Giudice, Direttore Regionale di Legambiente, con la conferma di Fortini che per noi in questa fase è un elemento strategico per le relazioni con il mondo industriale, con il mondo internazionale, che sono necessarie per poter mettere in campo appunto le iniziative che abbiamo in mente.

Nei prossimi giorni saremo pronti alla firma di un accordo internazionale e lo faremo anche con la collaborazione, che fino a questo momento è stata molto leale, con l'Amministrazione Provinciale di Napoli che è competente per Legge rispetto al trasferimento dei rifiuti all'interno del territorio provinciale, e anche fuori dal territorio provinciale. C'è l'impegno della Regione Campania ad autorizzare nel giro di due, tre giorni il transito fuori Nazione, l'autorizzazione transfrontaliera, quindi noi siamo fiduciosi che dai primi di settembre possano partire dal porto di Napoli le prime navi verso l'estero che ci consentano, appunto, di riprendere a settembre con una situazione decisamente migliore di quella che abbiamo trovato al nostro insediamento.

Oggi devo dire un grazie comunque alle maestranze tutte, dell'ASIA, della LAVAGET, della DOCKS LANTERNA, che hanno fatto un lavoro straordinario in queste settimane nelle condizioni di cui parlavo prima, con mezzi non sempre idonei, spesso neanche con l'abbigliamento idoneo per garantire una condizione di lavoro dignitosa. Stiamo sopperendo anche a queste difficoltà e oggi devo dire che questo Consiglio Comunale cade in una giornata importante perché scendiamo finalmente sotto le mille tonnellate di giacenza, siamo ad 850 tonnellate nella giornata di oggi, cosa di cui non siamo chiaramente felici, ma pensiamo solamente che sia un primo passo, noi speriamo nei prossimi giorni di poter continuare in questo trend e poter quindi partire poi da settembre con la città completamente pulita.

Io sicuramente avrò dimenticato molte cose, sui dettagli della raccolta differenziata, se necessario avendolo fatto già in precedenza e avendo distribuito questa sintesi che poi insomma credo che sarà utile anche organizzare gli incontri con l'azienda e con l'ASIA, direi solamente che sui quartieri che erano previsti all'interno della prima delibera era sostanzialmente il completamento dell'impegno fatto nel mese di maggio dalla vecchia Amministrazione, quindi il completamento dei 150 mila abitanti accelerando solamente i tempi di realizzazione.

Quello che credo che sia importante, come dicevamo anche in conferenza stampa la settimana scorsa, è che nei quartieri dove si fa la raccolta differenziata, e questo lo voglio dire a quanti continuano a pensare che a Napoli non sia possibile raggiungere obiettivi ambiziosi, la qualità dei materiali recuperati è molto elevata, e questo lo vedete dalla pagina 5 di questo stampato dove vedete le frazioni strane, le impurità, che sono delle impurità molto basse rispetto a quello che viene conferito all'impianto di selezione, e questo è utile perché ci

dice esattamente che avremo un corrispettivo dal CONAI che sarà molto elevato, maggiore è la qualità maggiore sarà il corrispettivo. E per darvi un numero, già con la raccolta differenziata fatta fino ad oggi abbiamo evitato di portare in discarica 45 mila tonnellate, su questa quantità così piccola, immaginare di triplicare come noi andremo a fare da qui a 6 mesi, triplicando significa avere un problema in meno per 150 mila tonnellate, ma significa avere anche risorse aggiuntive. Il Presidente del CONAI, partecipando alla conferenza stampa, facendo un calcolo, diceva che già questo porterebbe alle casse del Comune di Napoli e dell'azienda Igiene Urbana 15 milioni di euro per il conferimento di materiali, mantenendo questo livello di purezza. I quartieri che verranno coinvolti a partire dal mese di gennaio sono il completamento del quartiere Vomero, il quartiere Fuorigrotta, Chiaia, San Ferdinando e l'area UNESCO Centro Antico che sarà la scommessa più importante che Napoli metterà in campo. Riuscire a fare una raccolta differenziata ai Quartieri Spagnoli e all'area UNESCO, come già sta avvenendo e c'è una grande richiesta e una grande sollecitazione in questo senso, sarebbe la dimostrazione veramente che Napoli può diventare un modello da seguire nel nostro Paese. Certo, questa cosa ancora con i cumuli di immondizia per strada potrà far sorridere o storcere il naso a qualcuno, ma noi ci crediamo fermamente e pensiamo che Napoli possa raggiungere la percentuale, dei 500 mila abitanti serviti, il 68%, visto che nella parte dove abbiamo già cominciato, dei 150 mila cittadini che sono trattati dal porta a porta, siamo al 66% di media, credo che sia un obiettivo alla portata di questa Amministrazione. Che ci crede e investe ogni energia, e noi crediamo fortemente, come dice il Sindaco, che la rivoluzione ambientale che parte da Napoli può far diventare Napoli da capitale della Monnezza a capitale del riciclo”.

La parola è poi al Presidente della Commissione Ambiente, Carmine Attanasio, che ha sottolineato, tra l'altro, le criticità dello spazzamento e dell'attuale sistema di raccolta differenziata, e ha invitato l'esecutivo a prendere in considerazione le proposte per il miglioramento del sistema già presentate e discusse in Commissione. Numerosi i consiglieri che hanno poi preso la parola nel corso della lunga discussione: Santoro, Sgambati, Crocetta, Aniello Esposito, Nonno, Fucito, Lettieri, Gennaro Esposito, Maurino, Antonio Borriello, Moretto, Varriale, Lebro, Rinaldi, Verneti e Fiola.

L'Assessore Sodano ha replicato brevemente, ritornando su alcune delle questioni sollevate dai consiglieri, in particolare quella della mancata estensione della raccolta porta a porta a Pianura e della chiusura della discarica di Chiaiano. Un'attenzione particolare, ha assicurato, sarà posta su Pianura, e sulle altre zone della città non interessate in questa fase dall'estensione della raccolta differenziata, attraverso una serie di iniziative. Quanto a Chiaiano, il protocollo d'intesa conferma la volontà, già ampiamente espressa dal Consiglio, di chiudere la discarica una volta raggiunta la capienza fissata. Apprezzamenti sono poi stati espressi ai gruppi e alle associazioni di cittadini impegnatisi in questi giorni in iniziative spontanee di pulizia della città.

L'Aula ha, quindi, votato la mozione, firmata da tutti i capigruppo e sulla quale l'Amministrazione ha espresso parere favorevole, che approva le linee programmatiche illustrate dall'Assessore e ritiene positiva la collaborazione istituzionale tra l'Amministrazione comunale, il Ministero dell'Ambiente, la Regione Campania e la Provincia di Napoli esplicitata nel protocollo d'intesa firmato il 29 luglio 2011.

Nel documento, il Consiglio chiede la riconferma delle linee programmatiche esplicitate dal Sindaco nel suo programma e tesse all'introduzione su tutto il territorio comunale di pratiche di: prevenzione e riduzione della produzione dei rifiuti urbani; determinazione di un cronoprogramma preciso che espliciti luoghi, tempi e costi di realizzazione degli impianti di compostaggio e di selezione e valorizzazione delle frazioni secche riciclabili; attivazione di aree di trasferimento e/o stoccaggio residuali e alla realizzazione dell'infrastruttura di supporto alla raccolta differenziata. La mozione contiene anche l'impegno dell'Amministrazione a richiedere ad Asia la presentazione di un dettagliato piano aziendale e decide l'istituzione all'interno del Consiglio di una commissione speciale d'indagine conoscitiva sulla discarica di Chiaiano.

Il documento è stato approvato all'unanimità. L'Aula ha poi deciso di rinviare in commissione gli altri ordini del giorno presentati sulla questione rifiuti.

L'Aula ha anche approvato, sempre all'unanimità, tre diversi ordini del giorno sull'Alenia, gli anniversari del Calcio Napoli e del Circolo Posillipo e sull'approvazione del cosiddetto processo lungo.